

Istituto Professionale Statale

**E. LOMBARDINI**

**TECNICO DEI SERVIZI**

**PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE**



**E. LOMBARDINI**

Scuola statale - Istituto Professionale

Codice

MIRC01401C

Email

[MIIS01400D@istruzione.it](mailto:MIIS01400D@istruzione.it)

PEC

[miis01400d@pec.istruzione.it](mailto:miis01400d@pec.istruzione.it)

Sito web

<http://www.iisalessandrini.it>



PORTARE IL MONDO  
NELLA SCUOLA E LA  
SCUOLA NEL MONDO

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO  
PER I SERVIZI COMMERCIALI  
E SOCIO-SANITARI

**"ELIA LOMBARDINI"**

Sede associata IIS ALESSANDRINI

ABBIATEGRASSO

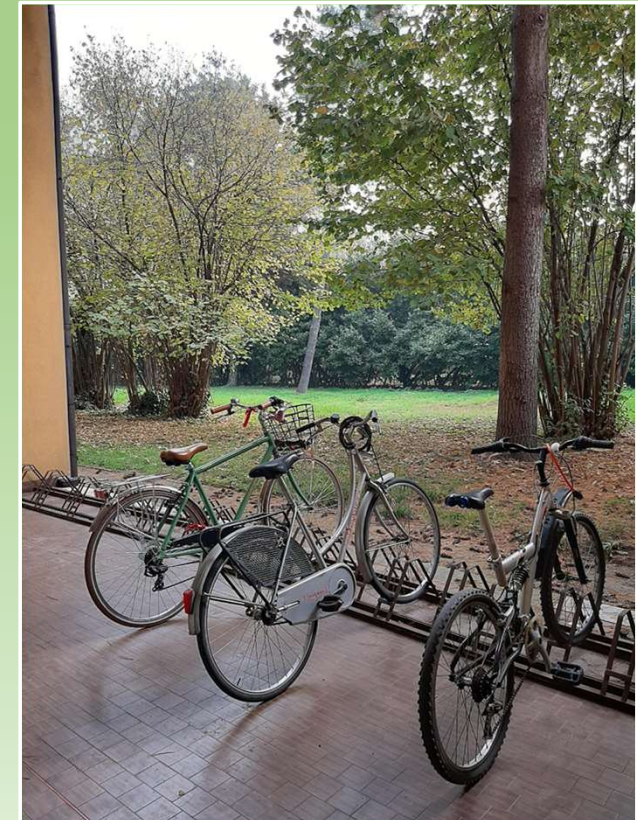
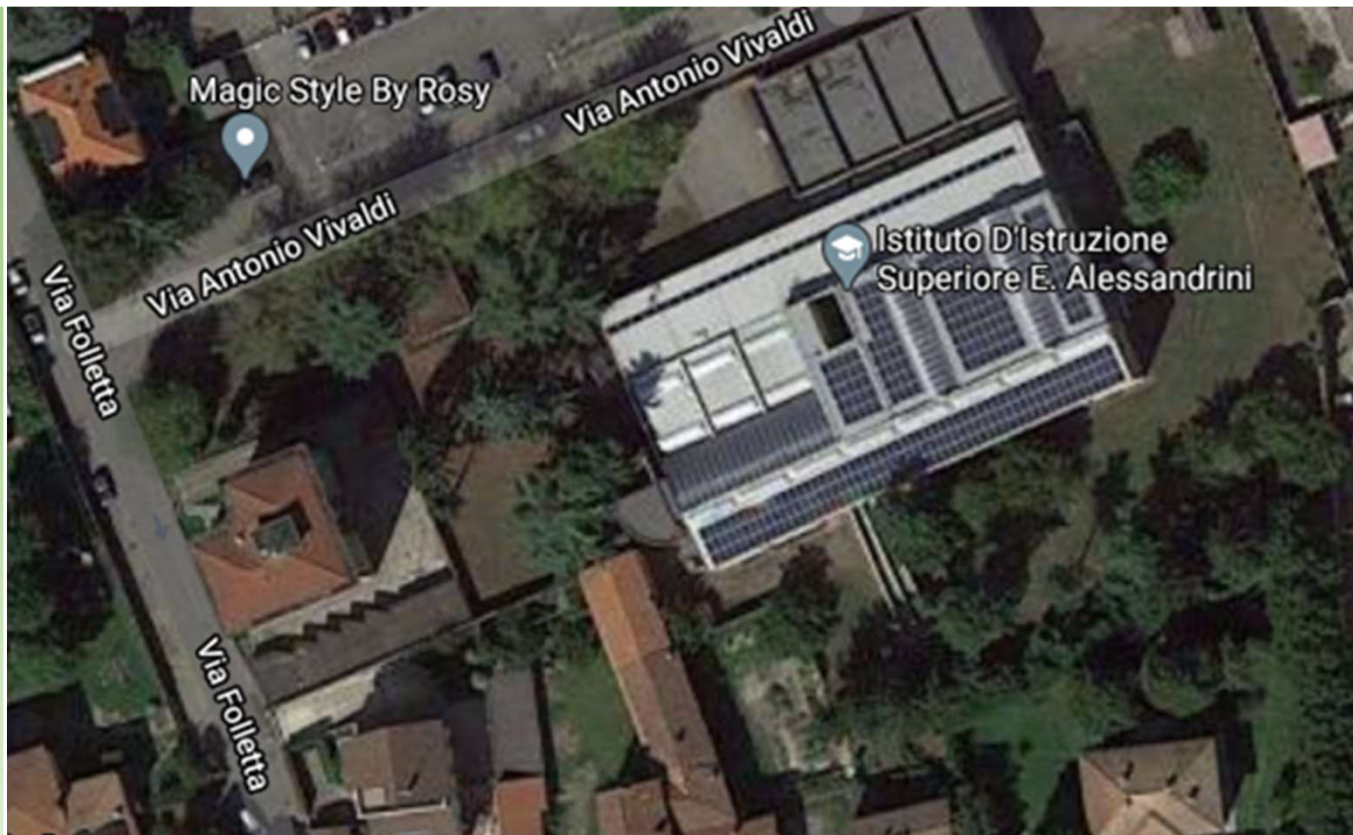




# ABBIATEGRASSO

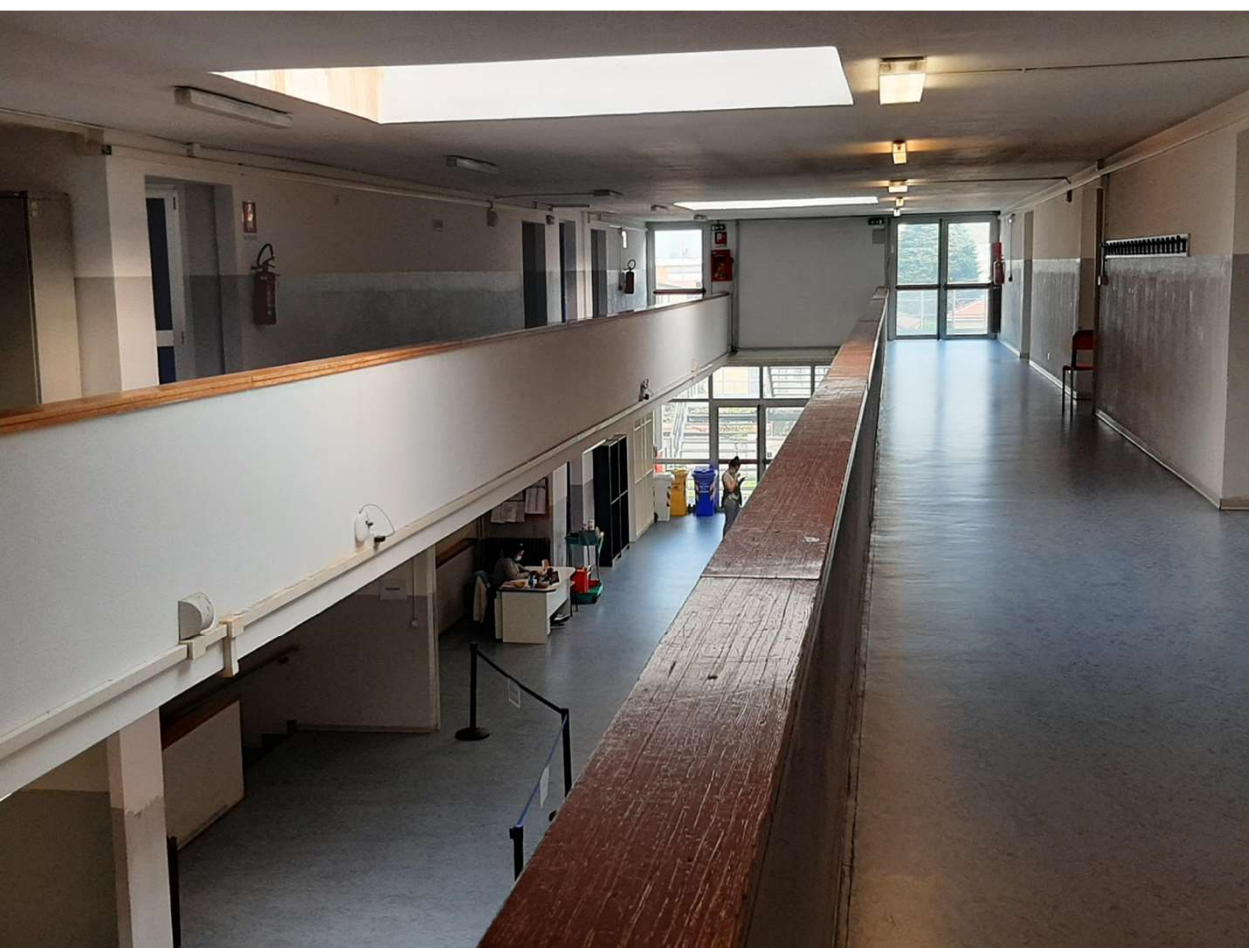
## Via Antonio Vivaldi 8

VICINANZA ALLA STAZIONE FERROVIARIA  
COMODO PARCHEGGIO  
SPAZI INTERNI PER PARCHEGGIO BICICLETTE



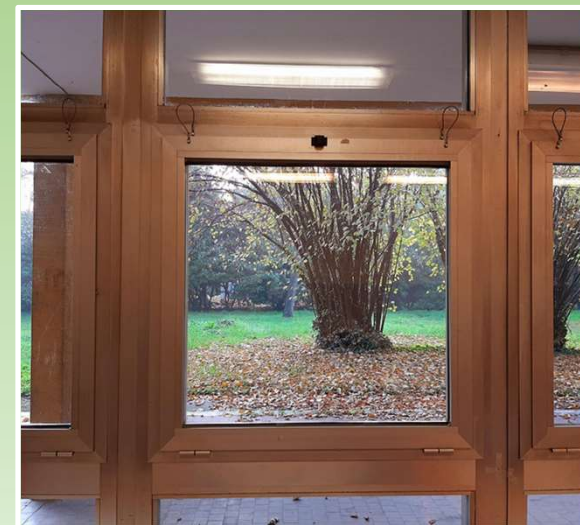
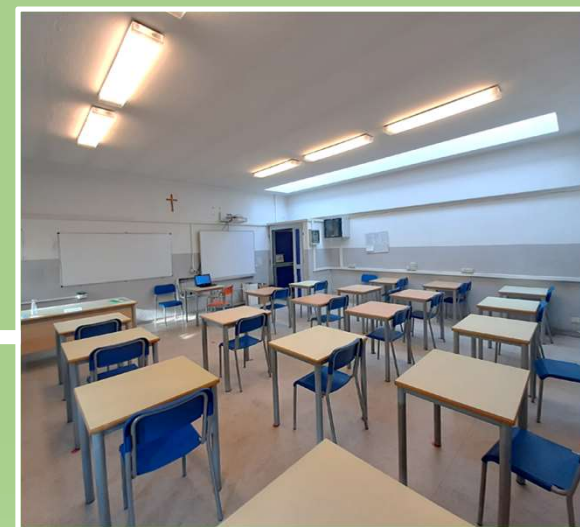


# LA STRUTTURA INTERNA



# 15 LUMINOSE AULE

LIM PC PER DAD & DDI E VIDEOPROIETTORI





# LE STRUMENTAZIONI DIDATTICHE

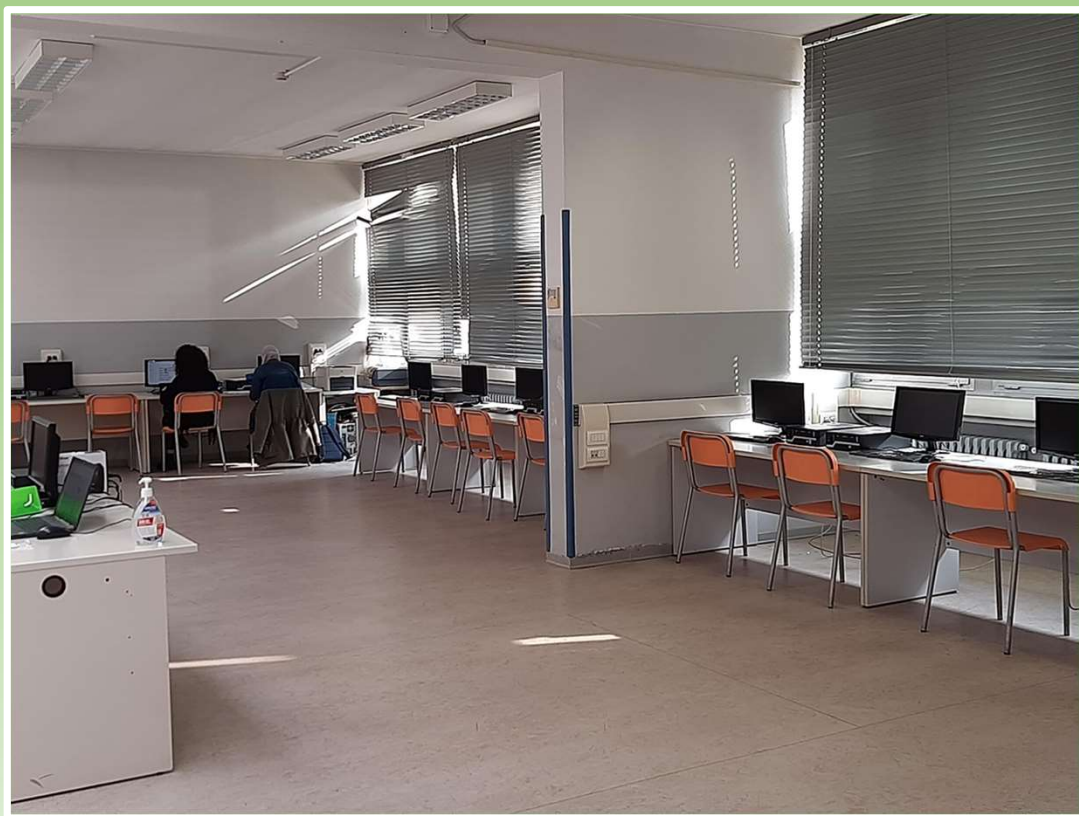


- ✓ REGISTRO ELETTRONICO AXIOS
- ✓ PIATTAFORMA GSUITE FOR EDUCATION PER DIDATTICA A DISTANZA E DIDATTICA DIGITALE



# LABORATORI T.I.C.

PER ATTIVITÀ DIDATTICHE E PER CERTIFICAZIONI ECCL



LA PALESTRA E

LE SUE ATTREZZATURE





# NOI PER VOI

50 DOCENTI PER 250 STUDENTI

UN **TUTOR** PER OGNI STUDENTE CHE LO  
SUPPORTA NEL SUO PERCORSO

ATTENZIONE AI **DSA** E **BES**  
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

264 ORE DI PERSONALIZZAZIONE  
DEGLI APPRENDIMENTI NEL BIENNIO



# INDIRIZZO

## PER LA **SANITÀ** E L'**ASSISTENZA SOCIALE**



sede associata

**I.P.S. Lombardini**

via Vivaldi n. 8, 20081, Abbiategrasso (MI)

tel. +39 02 94960197 - fax: +39 02 94963247

e-mail: [segreteria@iisalessandini.it](mailto:segreteria@iisalessandini.it) - PEC: [miis01400d@pec.istruzione.it](mailto:miis01400d@pec.istruzione.it)

sito web: <https://www.iisalessandini.it>





# QUADRO ORARIO

PIÙ ORE DI LABORATORIO PER PRIVILEGIARE  
L'APPRENDIMENTO IN **CONTESTI OPERATIVI**

32 ORE SETTIMANALI DI CUI 6 DI LABORATORIO  
**SABATO LIBERO**

**MENO MATERIE** A FAVORE DI INSEGNAMENTI  
AGGREGATI PER ASSI CULTURALI

**PIÙ PRESENZE** E PIÙ UNITÀ DIDATTICHE  
MULTIDISCIPLINARI

	Discipline
Area generale comune	Italiano
	Inglese
	Matematica
	Geografia
	Storia
	Diritto ed economia
	Scienze motorie
	RC o attività alternative
	Seconda lingua straniera
Area di indirizzo	TIC
	Scienze integrate
	Metodologie operative
	Scienze umane e sociali
	Igiene e cultura medico sanitaria
	Psicologia generale e applicata
	Diritto
	Economia e tecnica amministrativa del settore socio-sanitario

**ISTITUTO PROFESSIONALE PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE**

	Discipline	1° Biennio		2° Biennio		5° anno
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Area generale comune	Italiano	4	4	4	4	4
	Inglese	3	3	2	2	2
	Matematica	4	4	3	3	3
	Geografia	1	1	-	-	-
	Storia	1	1	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2	-	-	-
	Scienze motorie	2	2	2	2	2
	RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Area di indirizzo	Seconda lingua straniera	2	2	2	2	2
	TIC	2*	2*	-	-	-
		<i>2* Lab. informatica</i>	<i>2* Lab. informatica</i>			
	Scienze integrate	3*	2*	-	-	-
		<i>2* Lab. informatica</i>	<i>1* Lab. informatica</i>			
		<i>1* Metodologie operative</i>	<i>1* Metodologie operative</i>			
	Metodologie operative	4	4	4	2	2
	Scienze umane e sociali	2 + 1*	2 + 2*	-	-	-
		<i>1* Metodologie operative</i>	<i>2* Metodologie operative</i>			
	Igiene e cultura medico sanitaria	-	-	4	5	5
Psicologia generale e applicata	-	-	5	5	5	
Diritto Economia e tecnica amministrativa del settore socio-sanitario	-	-	3	4	4	
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	

\*ore di codocenza o compresenza



## IL BIENNIO: LE COMPETENZE COMUNI

- ✓ Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità
- ✓ Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio
- ✓ Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali
- ✓ Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone
- ✓ Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale
- ✓ Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita
- ✓ Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- ✓ Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo
- ✓ Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi

## IL TRIENNIO: LE COMPETENZE SPECIFICHE

- ✓ Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità
- ✓ Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio
- ✓ Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali
- ✓ Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone
- ✓ Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale
- ✓ Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita
- ✓ Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- ✓ Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo
- ✓ Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi





# PCTO

## PERCORSI PER LE **COMPETENZE TRASVERSALI** E PER L'**ORIENTAMENTO**

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO** A PARTIRE DALLA CLASSE SECONDA  
PER UN MONTE ORE TOTALE MOLTO PIÙ ALTO DELLE **220 ORE** PREVISTE DAL **MINISTERO**



## IL **DIPLOMATO** DELL'INDIRIZZO DEI SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

POSSIEDE SPECIFICHE COMPETENZE UTILI A **CO-PROGETTARE**,  
**ORGANIZZARE ED ATTUARE**, CON DIVERSI LIVELLI DI AUTONOMIA  
E RESPONSABILITÀ, **INTERVENTI**  
ATTI A RISPONDERE ALLE **ESIGENZE SOCIALI E**  
**SANITARIE** DI SINGOLI, GRUPPI E COMUNITÀ,  
FINALIZZATI:

- ALLA **SOCIALIZZAZIONE**,
- ALL'**INTEGRAZIONE**,
- ALLA PROMOZIONE DEL **BENESSERE**  
**BIO-PSICO-SOCIALE**, DELL'**ASSISTENZA**  
E DELLA **SALUTE**





## IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA

---

AL TERMINE DEL QUINTO ANNO  
CONSENTIRÀ L'ACCESSO A **QUALSIASI  
FACOLTÀ UNIVERSITARIA**

ED AI CORSI POST-DIPLOMA DELL'ISTRUZIONE  
E FORMAZIONE SUPERIORE.

IN PARTICOLARE SONO SBOCCHI NATURALI  
LE **FACOLTÀ PARAMEDICHE**, QUELLE DI  
**SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E FORMAZIONE**,  
DI **PSICOLOGIA**, DI **SOCIOLOGIA**  
ED I CORSI DI LAUREA TRIENNALI DI  
**EDUCATORE PROFESSIONALE E ASSISTENTE SOCIALE.**



# ATTIVITÀ PROFESSIONALI - TIPOLOGIE DI LAVORO CUI IL TITOLARE DEL CERTIFICATO PUÒ ACCEDERE

- ✓ Operatore dei servizi sociali
- ✓ Operatore front-office e back-office delle strutture sanitarie
- ✓ Addetto alla sorveglianza di minori e anziani
- ✓ Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale
- ✓ Tecnico dei servizi per l'impiego
- ✓ Addetto alla compagnia e di servizio e assistenza alla persona

# DOVE PUÒ LAVORARE UN TECNICO DEI SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

✓ CENTRI DI PRIMA E SECONDA INFANZIA

✓ COOPERATIVE SOCIALI IN AMBITO SANITARIO

PER ANZIANI, DISABILI, MINORI



✓ HELP DESK SANITARIO

✓ CENTRI EDUCATIVI E RICREATIVI

PER MINORI ANCHE IN AMBITO

PEDIATRICO OSPEDALIERO





# **COSA FA**

## **IL TECNICO DEI SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE**

- **ORGANIZZA E ATTUA INTERVENTI ADEGUATI ALLE ESIGENZE SOCIO-SANITARIE DELLE PERSONE (MINORI, ANZIANI, DIVERSAMENTE ABILI) E DELLE COMUNITÀ PREDISPONENDO AMBIENTI E MATERIALI.**
- **COLLABORA ALLA RILEVAZIONE DEI BISOGNI SOCIO-SANITARI DEL TERRITORIO.**
- **INTERVIENE NELLA GESTIONE DELL'IMPRESA SOCIO-SANITARIA E NELLA PROMOZIONE DI RETI DI ASSISTENZA E INCLUSIONE SOCIALE.**
- **INDIVIDUA SOLUZIONI AI PROBLEMI ORGANIZZATIVI, PSICOLOGICI ED IGIENICO-SANITARI DELLA VITA QUOTIDIANA.**

# I SERVIZI dell'IPS Lombardini

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

ORIENTAMENTO

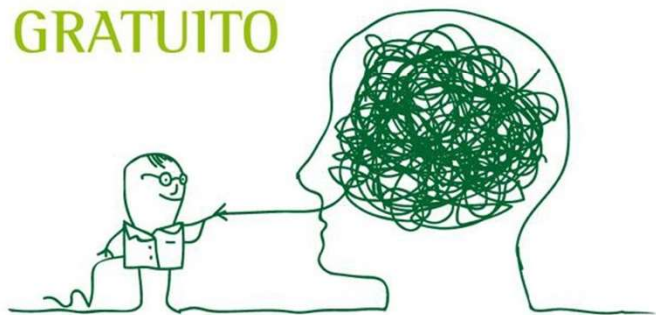
PROGETTO TUTORING

ATTENZIONE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DSA E BES)

INTERVENTI DI PREVENZIONE ALLA SALUTE



SPORTELLLO  
D'ASCOLTO  
GRATUITO



# PROGETTI SCOLASTICI

---

MEDIAZIONE

ICDL

LIS/BRAILLE

L2 – ITALIANO PER STRANIERI

LABORATORIO TEATRALE

CORO

PET CAMBRIDGE

ORIENTAMENTO E ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

PCTO

JA ITALIA: EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

PROGETTO TUTORING

INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBER-BULLISMO





# MEDIAZIONE



ATTUALITÀ

N. 4 - STAMPATO IL 12 APRILE 2019

## Dialogare è meglio che giudicare Lombardini, casa della mediazione

L'istituto abbatense è il primo del Milanese. Protagonisti tredici ragazzi che ora gestiranno un apposito sportello



amica della Mediazione" ed entrerà nella rete dei soggetti promotori dei metodi conciliativi. Un titolo prestigioso, di cui il "Lombardini" è il primo a potersi fregiare nel Milanese. Ma che cosa cambierà nella scuola con l'attivazione del nuovo servizio? «L'apertura dello sportello non è un punto di arrivo, è un punto di partenza - sottolineano le formatrici - Perché tale avvio produca i suoi effetti, occorrerà che la scuola nel suo insieme, non solo i ragazzi che si sono formati e hanno dato la loro disponibilità, sostenga fattivamente il servizio di mediazione. In questo modo, ognuno potrà sentirsi parte del cambiamento del paradigma culturale verso una società più consapevole al valore della relazione cui tutti aspiriamo».



ABBATEGRASSO

«Questo percorso ci ha insegnato in maniera concreta ad aiutare le persone in conflitto a comunicare, per risolvere in modo pacifico le loro controversie. Abbiamo imparato che è fondamentale ascoltare, e che ascoltare significa "andare sotto l'iceberg" del conflitto, analizzando i veri bisogni delle parti per aiutarle a trovare una soluzione». A parlare sono i tredici studenti dell'istituto professionale "Lombardini" che lo scorso 26 marzo, nel corso di una cerimonia ufficiale, hanno ricevuto un attestato che li qualifica come «mediatori fra pari». Un riconoscimento che era permesso ai ragazzi di gestire uno "Sportello di Mediazione" all'interno della scuola, tutto è stato possibile grazie la scelta operata dal Consiglio di Istituto che, nell'ambito

dell'area formativa di alternanza scuola-lavoro, ha dato credito al progetto Invece di Giudicare. A spiegare di che cosa si tratta sono le formatrici del progetto Graziella e Paola Salerno, presenti alla cerimonia del 26 marzo insieme al sindaco Cesare Nai, la dirigente scolastica Aurora Gnech, la vicepresidente Chiara Mereghetti, gli alunni e parte del corpo docente. «Il progetto, diffuso a livello nazionale e patrocinato dalla Commissione Europea - spiegano - è curato dalla cooperativa onlus "Risorsa del Cittadino" di Forlì, che da vent'anni si adopera per la diffusione della cultura della mediazione finalizzata alla gestione delle liti e dei conflitti in via conciliativa. L'istituto scolastico che intende promuoverlo deve rispettare un iter impegnativo ma stimolante, al termine del quale riceverà, come in questo caso, l'attestato con il titolo ufficiale di "Scuola

in un clima di violenza anche a causa dei parecchi pregiudizi creati dalla società di oggi, così individualista e così narcisista. Per questo pensiamo che la figura del mediatore sia molto importante, e proprio per questo abbiamo deciso di intraprendere questo percorso, a tratti molto difficoltoso, ma che siamo sicuri riuscirà ad aiutare parecchi ragazzi e, in generale, la società. Abbiamo imparato, come dice il titolo del progetto, a non giudicare: può sembrare un concetto banale, ma state sicuri che non lo è. Ci auguriamo che tutti possano partecipare ad un'esperienza simile nei prossimi anni; per il momento ci mettiamo a disposizione della nostra scuola». Durante la cerimonia la dirigente Aurora Gnech ha sottolineato come la mediazione e altre materie di studio rappresentino Thumus che permetterà agli studenti di esprimere le proprie potenzialità ed acquisire le capacità per comprendere la complessità della società. Gli interventi di due

professionisti del settore, il mediatore culturale Hamid Mouslih e la mediatrice civile Anna Rita Amadio, hanno poi testimoniato l'importanza della mediazione nella realtà lavorativa, indicando ai ragazzi una possibile attività da intraprendere nei settori socio-sanitario e commerciale, indirizzi di studio dell'Istituto. Il sindaco Cesare Nai si è invece dichiarato orgoglioso di avere ad Abbattegrasso il primo istituto del Milanese che apre le porte alla mediazione tra studenti. Il primo cittadino ha quindi consegnato personalmente gli attestati ai ragazzi che hanno partecipato al progetto: Luca Di Nuzzo, Chiara Grande, Yasmin Mouslih e Amin Moustafa (3° A) per il settore commerciale; Tommaso Acquaviva, Samuele De Priori, Giada Mantia, Aurora Nicolò, Nicole Piazza, Elisa Vanola (3° AS) e Gabrieli Montini, Stefany Spina e Riccardo Valerio (3° BS) per il settore socio-sanitario.



# PREVENZIONE AL



# CYBERBULLISMO

guici su [www.bianews.it](http://www.bianews.it)  
NOSTRO PORTALE QUOTIDIANO

## l'inchiesta

OCUS • Spesso fa più la vergogna della paura. È poi è troppo tardi

# Stalker, intimo estraneo

Cavassa: «L'errore più ricorrente è credere di conoscerlo»

«Sono praticamente 8 su 10 le vittime di atti persecutori ad opera di ex mariti, ex conviventi, ex fidanzati... con la finalità spesso di recuperare una relazione. L'altro dato è la presenza di un figlio che diventa un modo di ricattare, di mantenere un rapporto che la vittima non ha più voglia di avere, di spingere per un riavvicinamento non voluto con modalità obiettivamente insostenibili»: così la viceprocuratore Monica Cavassa ha introdotto sabato l'intervento-testimonianza della presidente del Tribunale Annamaria Gatto. E prima di cedere la parola ha aggiunto: «C'è un elemento da tenere in considerazione: il fatto che spesso lo stalker sia una persona conosciuta con la quale si sono avuti rapporti intimi, di convivenza, e quindi si presume di conoscerlo, diventa molto pericoloso perché si minimizza qualsiasi comportamento, la minaccia viene ritenuta "tanto per", (anche se esplicita: "Ti ammazzo, se non torni con me ti rovino, ti sgozzo, ti vengo a prendere ovunque, se non stai con me non avrai più nessun altro..."). Queste minacce, se fatte dall'esterno, sicuramente hanno un effetto decisamente diverso da quelle pronunciate dalla persona con la quale magari abbiamo vissuto fino alla settimana o al mese prima... Abbiamo la presunzione di conoscere il carnefice: nulla di più sbagliato. Quando si legge l'atto finale, drammaticamente finale dello stalking, che è l'uccisione, o lo sfregio per rovinare la vittima almeno facendolo del male in modo defruttivo, si legge di riavvicinamenti, di appuntamenti di quali la vittima va proprio confidando nella conoscenza presunta di un carnefice che invece è tutt'altro che persona nota e della quale potersi fidare... Mai minimizzare quello che accade. La vittima (lo abbiamo visto insieme) è annientata dalla vergogna: nel raccontarsi, nel denunciare, prima della paura c'è la vergo-



Alberto Donis, Monica Cavassa e Annamaria Gatto

gnia, perché questa a volte arriva dopo. Ma a frenare è la vergogna: il dover raccontare in famiglia; il fatto che quel carnefice è stato spesso il compagno di mesi o di anni, o il fatto che conosca cose personali della vittima e che minacci di usarle come arma per tenerla ancora più soggiogata... E anche la "paura" delle istituzioni, di non essere sufficientemente aiutati. Ed è in tal senso importantissima la rete: non solo la magistratura e le forze dell'ordine, ma tantissimi altri operatori, all'interno delle strutture pubbliche, come avvocati specializzati che garantiscono l'assistenza gratuita delle vittime di questo tipo di reati. La vittima deve sapere come tutelarsi e da che cosa; non però nel momento in cui vi si trova pesantemente coinvolta, ma molto prima. E la conoscenza che spesso può salvare...»  
Annamaria Gatto è quindi partita da un concetto basilare, antico e sempre attualissimo: lo stalker viola la libertà della vittima in nome di una presunta "libertà" di attuare comportamenti minacciosi e persecutori nei suoi confronti, mentre non accetta la regola di base che non può essere dimenticata, e cioè che la libertà di ciascuno incontra e deve incrinare il proprio limite naturale in quella altrui. Questo limite lo stalker non lo accetta, e così diventa schiavo della sua ossessione. La presidente del Tribunale, in particolare, ha scelto di raccontare agli studenti, che sono stati particolarmente colpiti

dalla vicenda, la storia di un ragazzo della loro età che al suo paese, in provincia di Milano, aveva attratto nella sua rete, fatta di controlli incrociati di venuti via via assoluti, di divieti e di obblighi, ben 6 ragazze minorenni accuratamente scelte tra le persone più fragili della scuola che frequentava, fino ad indurre una di loro a tentare il suicidio precipitandosi giù da una finestra. «La prima cosa che bisogna fare nel contesto del reato di stalking e soprattutto se le vittime sono minori - ha detto Gatto - è l'accoglienza delle persone: bisogna essere in grado di far superare loro quella vergogna e quella paura di cui si è detto, e le forze dell'ordine in tal senso devono saperlo fare».  
Al tavolo dei relatori, insieme anche alla dirigente dell'Alessandrini, Alba Arcidiacono, era ovviamente presente anche Gina Arielli, la presidente dell'associazione Orizzonti, organizzatrice del convegno. Orizzonti è un'associazione senza scopo di lucro, con sede a Vermezzo, nata dalla volontà di attuare un impegno sociale rivolto specialmente ai giovani: «Portare la legalità ai ragazzi attraverso la scuola è per noi il raggiungimento di un obiettivo ambizioso che ci gratifica moltissimo - ha scritto Arielli in un messaggio diffuso a fine mattinata - Questo incontro per noi è particolarmente importante perché costituisce un inizio. L'idea è di continuare a divulgare ai giovani la conoscenza e la cultura della giustizia, per aiutarli a plasmarli in grandi uomini con il compito di costruire una società migliore nella quale vivere».  
Da parte dell'associazione organizzatrice sono seguiti i ringraziamenti ai quattro illustri relatori, alla dirigente scolastica e a tutti coloro (enti, negozi e aziende) che l'hanno sostenuta per rendere possibile la realizzazione dell'incontro.

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

# Occhio, non sono mai «solo ragazzate»!



Non abbassare la guardia. È questo il messaggio dell'incontro organizzato lunedì sera, 8 maggio, nella sala consiliare del Castello dedicata al bullismo e cyberbullismo, organizzato da IdeAbb. Ad aprire la serata è stata la senatrice Elena Ferrara, prima firmataria della legge dedicata al Cyberbullismo che ha illustrato ai presenti i nuovi strumenti di difesa per i ragazzi. «Quello che succede in rete spesso viene taciuto dai ragazzi che non si sentono compresi dai genitori e dagli insegnanti. Si sentono soli ed è questo il primo vero pericolo. È importante lavorare, partendo proprio dagli adulti. Se i genitori postano sui social network delle immagini più personali, mandano inevitabilmente un messaggio ai ragazzi che, seguendo il modello di mamma e papà, pensano di poter pubblicare qualsiasi cosa. Si tratta, insomma, di un fenomeno culturale, che bisogna affrontare partendo dalla radice, e attraverso l'esempio». La storia di Carolina, la ragazza di 14 anni che nel gennaio del 2013 si tolse la vita dopo aver subito atti di bullismo in rete, raccontata dal papà Paolo Picchio non lascia dubbi: è importante intervenire, fermare il fenomeno e i soprusi che sempre più spesso si consumano nel mondo virtuale. «Noi genitori - ha spiegato il padre della ragazza - dobbiamo far capire il limite, e non sottovalutare i segnali. A questo serve la Casa di Cura (all'ospedale Sacco di Milano si trova il primo centro attivo in Italia). I ragazzi vanno aiutati e sostenuti, e mi riferisco alle vittime, certamente, ma anche ai bulli». A parlare di bullismo e cyberbullismo catalogando come varie malattie è stato proprio Luca Berardo, primario di Pediatria del Fatebenefratelli - Sacco di Milano che durante la serata ha raccontato dell'esperienza del primo centro per le vittime di bullismo. «Ci sono bambini bulli a 7-8 anni, ma è già dai 4 anni che i più piccoli sanno distinguere il bene e il male. Nascono così all'interno delle classi dei leader positivi, ma anche dei leader negativi, che spesso si fanno forti dell'omertà degli altri compagni. È un errore considerare atti di prevaricazione (realtà o virtuali) come semplici ragazzate (spesso capita che i genitori dei bulli prendano le loro difese emulando gli episodi), mentre è indispensabile saper intervenire attraverso l'amore e le regole: il silenzio conduce alla morte, con il dialogo e la presa di coscienza è invece possibile affrontare il problema».  
L'intervento di Luca Lovotti ha invece posto l'accento sul bisogno, sempre più diffuso tra i tredicenni, di piacere attraverso ciò che viene postato in rete (i ragazzini sono ossessionati dal numero di like che una loro foto o immagine può raggiungere), mentre Ivano Zoppi, dell'associazione Pepita, è tornato sul tema dell'attività. «Bisogna proprio insegnare ai ragazzi a volersi bene, e ad avere cura e rispetto del proprio corpo».

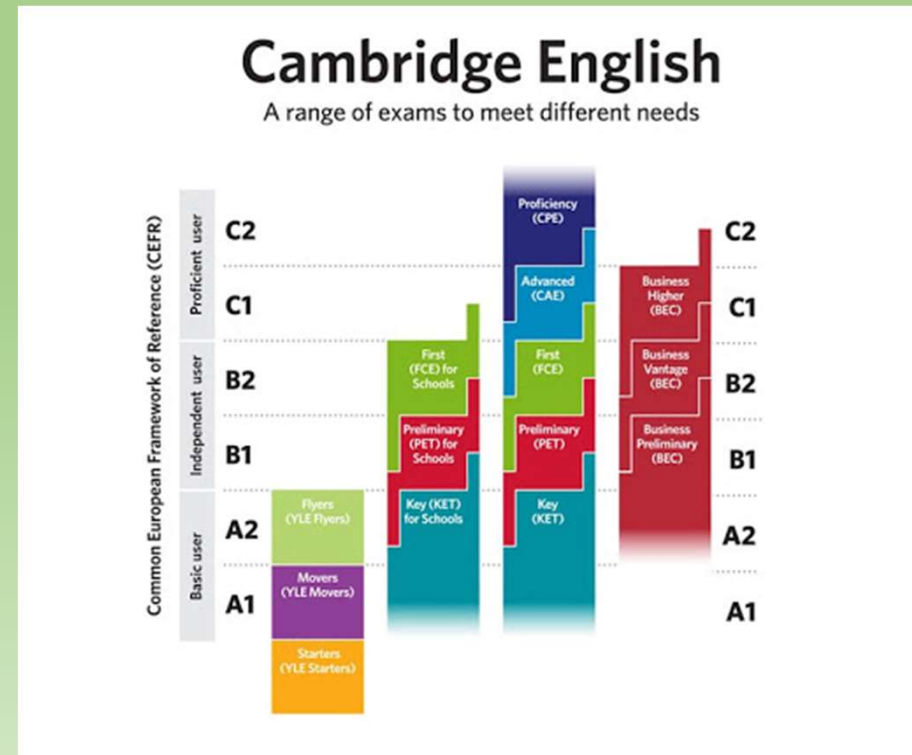
Marina Rosti

## Musica e gesti di «denuncia»

Sono stati in tanti gli studenti e le studentesse che sabato, al termine della bella e corposa lezione dei 4 magistrati sullo stalking, sempre nell'aula magna dell'Alessandrini hanno dato vita a una rappresentazione teatrale nel contesto del progetto Ciridi. Uno spettacolo efficace, fatto di gesti senza bisogno di parole se non in qualche caso sporadico e messo in scena su musiche scelte. Per dire no al bullismo, che spesso è l'anticamera dello stalking, da applausi.



# Certificazioni linguistiche





# PROGETTO TEATRALE





# L.I.S. LINGUA DEI SEGNI

UN MODO DIVERTENTE PER IMPARARE  
LA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

bik café patrif

VIA NOVARA 1 - ABBIATEGRASSO



Foto di  
gruppo  
nella sede  
dell'ips  
Lombardini  
(via Vivaldi)

## Lombardini al Bik, a scuola di sensazioni

L'ips "Lombardini" si muove all'interno di una idea di crescente apertura degli istituti scolastici alle realtà del territorio e con un occhio di riguardo verso l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Nell'ambito dei progetti extracurricolari svolti dai ragazzi dell'indirizzo socio-sanitario, alcuni studenti e docenti hanno preso parte a corsi professionalizzanti di sensibilizzazione al mondo delle disabilità sensoriali. In collaborazione con il Cfp Da Vinci di Abbiategrasso sono stati avviati i "Workshop LIS" e "Workshop Braille" che hanno dato la possibilità di sperimentare nuove forme comunicative. Le attività si sono articolate in momenti sia di lezione frontale che laboratoriale, prevedendo inoltre un lavoro di gruppo che ha coinvolto direttamente docenti e studenti. Il prodotto di questo lavoro è visibile presso l'istituto "E. Lombardini" ed è fruibile a tutti gli studenti.

Il Centro di Formazione Da Vinci è accreditato con Regione Lombardia ed ha quindi potuto rilasciare ai partecipanti un attestato regionale spendibile nel mondo del lavoro.

A conclusione di questo percorso, giovedì prossimo, 6 giugno, l'istituto, in collaborazione con Aperisegno e col patrocinio del Comune di Abbiategrasso, organizza un aperitivo presso il Bik Café di via Novara 1. Evento conviviale aperto alla cittadinanza nel quale chiunque potrà sperimentare l'utilizzo della Lingua dei Segni Italiana per comunicare. Siete tutti invitati!

C.M.



# JA ITALIA

## educazione all'imprenditorialità



### Studenti in azione con progetti doc

ABBIATEGRASSO

Confcommercio Abbiategrasso e BeM Service Center supportano e sostengono la partecipazione degli istituti superiori abbiatensi ai percorsi formativi di JA Italia, organizzazione internazionale dedicata all'educazione economico-imprenditoriale in ambito scolastico. Anche quest'anno, nell'ambito del Premio Italo Agnelli, la classe IV AS dell'Istituto Lombardini (indirizzo Socio-Sanitario) ha intrapreso il programma di educazione imprenditoriale "impresa in azione" sviluppatosi nel corso dei mesi, e ha partecipato al contest regionale del 19 maggio, tenutosi online. Due i gruppi di studenti: il primo ha ideato una app, "I sapori della tua città", per la consegna a domicilio dei prodotti alimentari dei negozi cittadini (<https://www.impresinazione.it/team/i-sapori-della-tua-citta/>), un network virtuoso di commercianti che valorizza le nostre eccellenze territoriali, sostenendo attivamente il comparto e le famiglie di fruitori, in particolare quelle colpite dall'emergenza Covid, ma anche quelle che hanno difficoltà ad andare a fare la spesa, per motivi lavorativi o anagrafici. Il relativo portale prevederebbe inoltre contenuti editoriali creati ad hoc per raccontare, appunto, i sapori della nostra città. Questo team si è classificato secondo nel suo gruppo di partecipazione all'importante competizione. L'altra équipe ha creato "Deafboard", un sistema di comunicazione (tastiera/applicazione) utile a soggetti non udenti o impossibilitati a scrivere un messaggio di testo, in una situazione di bisogno: una emoticon è infatti collegata a un messaggio di testo che arriva a uno

I progetti della 4<sup>As</sup> dell'istituto Lombardini hanno ricevuto importanti riconoscimenti

**ABBIATEGRASSO** I molti i talentosi studenti abbiatensi continuano a stupire. Ad aver messo in risalto le loro competenze sono questa volta gli alunni della classe 4<sup>As</sup> dell'Istituto Lombardini di Abbiategrasso grazie al sostegno e al supporto di Confcommercio Abbiategrasso e BeM Service Center, in collaborazione con la Italia, organizzazione internazionale dedicata all'educazione economico-imprenditoriale in ambito scolastico.

Ma partiamo dall'origine. L'incontro tra l'Istituto Lombardini e la Italia è nato lo scorso anno in occasione del Premio Italo Agnelli che ha reso possibili i percorsi formativi proseguiti anche quest'anno. I 18 alunni, guidati dalla professoressa **Laura Lanutti**, sono stati divisi in due gruppi e hanno elaborato differenti progetti. Il primo gruppo ha ideato l'app «I sapori della tua città» dedicata alla consegna a domicilio dei prodotti alimentari dei negozi cittadini. È nata così una rete di commercianti del territorio all'interno della quale vengono promosse le eccellenze a km zero. Un sostegno particolarmente utile sia per il comparto commerciale sia per i fruitori, specialmente nel particolare periodo dell'emergenza sanitaria. Confcommercio Abbiategrasso, con **Brunella Agnelli** e **Ivan Donati**, ha avuto un ruolo determinante, facendo incontrare gli studenti con alcuni degli operatori locali e dando im-

## Gli studenti abbiatensi ideatori di app: per la spesa facile e per i non udenti



La classe IV AS dell'Istituto Lombardini di Abbiategrasso

portanti spunti che sono poi stati sviluppati. La squadra ha presentato l'elaborato durante il contest «Impresa in azione» tenutosi il 19 maggio online a causa della pandemia da Covid-19, riuscendo a raggiungere il secondo posto nel loro gruppo di partecipazione.

L'altro gruppo ha invece creato «Deafboard»: «Un sistema di comunicazione (tastiera/applicazione) utile per instaurare un dialogo tra un soggetto (non udente o impossibilitato a scrivere un messaggio di testo) in una situazione di bisogno ed uno dei contatti della sua rubrica»

come si legge nella presentazione pubblicata sul sito di la Italia. «L'utente in difficoltà sceglie dalla sua tastiera un'emoticon, relativa alla situazione in cui si trova, che corrisponde a un messaggio verbale che viene inviato al destinatario. Il destinatario risponde all'utente in difficoltà

tramite immagini predefinite che indicano in quale modo verrà risolta la situazione. Deafboard consentirà una comunicazione veloce e immediata senza bisogno di dover utilizzare le parole».

Questo progetto è riuscito ad arrivare alla finale nazionale del 28 maggio del contest

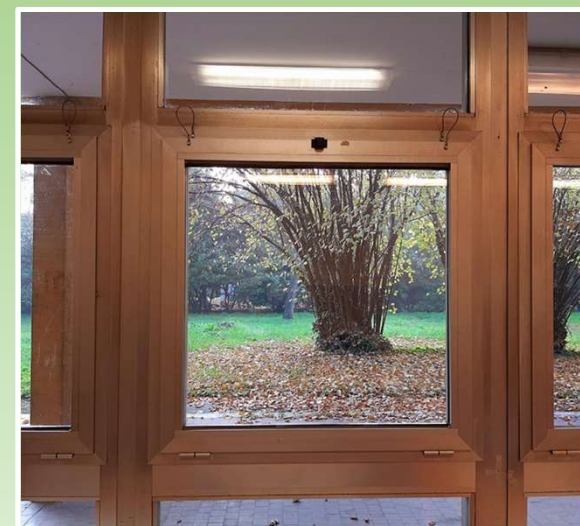
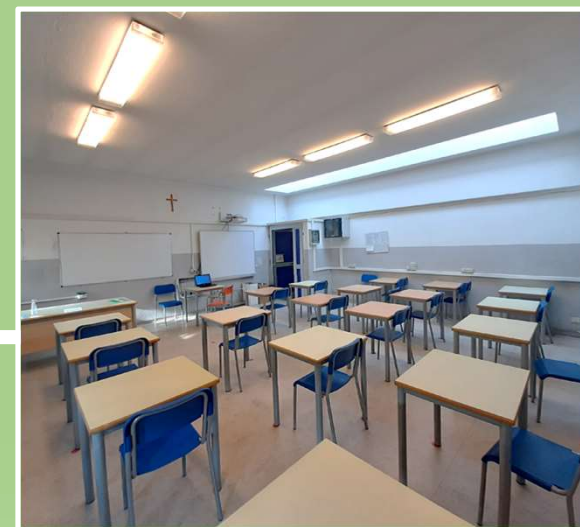
«Impresa 4.0» di la Italia e Abbiategrasso insieme a sole altre quattro scuole italiane, unico della Lombardia. Evidente la soddisfazione della professoressa Lanutti che con impegno e passione ha guidato gli alunni in questi mesi: «Sono molto orgogliosa del lavoro fatto dai miei ragazzi. Abbiamo iniziato attivamente a progettare molto prima dell'emergenza sanitaria. Siamo poi riusciti anche a distanziare a portare avanti i due percorsi, adattandoci alle nuove esigenze. I contest si sono infatti ovviamente svolti on line e gli alunni sono stati molto abili a sostenere la presentazione e le domande poste dalla giuria, alcune anche in lingua inglese. Il loro impegno e la loro volontà sono stati premiati con dei bellissimi risultati. Come istituto professionale si sono messi in gioco per comprendere al meglio l'idea di business e di economia». La natura dei due progetti è in linea con l'indirizzo socio-sanitario del corso di studi scelto dagli studenti dell'Istituto Lombardini. Hanno mostrato grande attenzione e sensibilità verso gli altri, con il fine di creare qualcosa di utile sociale. «Sono fieri di aver creato un link tra le scuole locali e la Italia nella persona del professor **Armando Persico** - ha commentato con l'entusiasmo che la contraddistingue **Brunella Agnelli**, segretario di Confcommercio Abbiategrasso nonché Ad di BeM Service Center - Link che ha permesso di sperimentare una didattica non omologata e capace di stimolare entusiasmo, valorizzare le propensioni e i talenti dei ragazzi».

**Irene Moynaga**



# 15 LUMINOSE AULE

LIM PC PER DAD & DDI E VIDEOPROIETTORI



# Istituto Professionale Statale **E. LOMBARDINI**

**TECNICO DEI SERVIZI  
PER LA SANITÀ E  
L'ASSISTENZA SOCIALE**

**IPS Lombardini - indirizzo Servizi Commerciali**  
**IPS Lombardini - indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale**  
via Vivaldi, 8 - 20081 Abbiategrasso (MI)  
telefono: +39 02 94960197 - fax: +39 02 94963247  
codice meccanografico: MIRC01401C